

mobilitario cantù
 direzione per la sicilia
 trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Sped. abb. Postale - Gr. 1
 UNA COPIA LIBRE CENTOCINQUANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport
 Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
 Trapani - Viale Regina Margherita, 21
 Tel. 24808 - 21724

Società per Azioni
 di Assicurazioni
 e Riassicurazioni
 Capitale 750 milioni
 Sede Roma
 Via Nazionale, 89/A

FATA
 Delegazione:
 Consorzio Agrario Provinciale
 Trapani - Via Vesprì, 38 - Tel. 23344

Mentre « gruppetti » della maggioranza tentano, con posizioni strumentali, di rendere la vita difficile

All'esame dell'Unione Comunale del P.R.I. la situazione politica al Comune di Trapani

Problemi contingenti ed impellenti hanno impedito all'attuale amministrazione di sviluppare appieno i propri programmi anche se bisogna dare atto di una dinamicità poco riscontrabile nelle precedenti giunte

L'Unione Comunale del P.R.I. ha esaminato in questi giorni la situazione politica del capoluogo ascoltando ed approvando la relazione del Segretario politico dell'Unione Comunale. L'esame approfondito della situazione locale — ha detto il dottor Gualano — porta a logiche considerazioni politiche di vario ordine. L'attuale composizione della Giunta nata da una scelta volontaria del P.R.I. e alternativa di altre formule deve essere la prova di efficienza, di serietà amministrativa, antisegnanica, tenuto conto del quadro politico nazionale.

La nostra partecipazione alla coalizione intanto ha motivo d'essere in quanto portatori di autonomi e rigorosi programmi amministrativi.

Di fatto, gruppi DC con strumentali inaccettabili posizioni e con sornione accanimento, tentano di rendere difficile la vita all'attuale maggioranza. Invero una coalizione della quale facciano parte i socialisti e gli altri partiti democratici (P.R.I. - PSDI - DC) renderebbe più stabile la maggioranza di Palazzo D'ALI'.

Ma è evidente che a Trapani dove i molteplici problemi che assillano la cittadinanza non sono stati affrontati spesso per superficialità e discontinuità nell'azione amministrativa, quello che conta, al di là di una impostazione di formule (che da qualunque parte

provengano, in loco, puzza-no di strumentalismo e sono dettate dal desiderio di potere) è una stabilità nel governo della città. Le ricorrenti crisi non giovano certo alla cittadinanza e producono effetti psicologici non trascurabili sull'elettorato. Una continuità d'azione serve a supplire, spesso, alla carenza qualitativa di uomini preposti, per strani giochi d'equilibrio, alla pubblica amministrazione.

Sinora problemi contingenti ed impellenti hanno impedito alla attuale compagine di sviluppare appieno i propri programmi anche se bisogna dare atto di una dinamicità poco riscontrabile in precedenti Giunte. Si è detto che il nostro partito intanto ha diritto ad un'autonoma posizione in quanto portatore di chiare impostazioni programmatiche. Coalizione significa rispetto delle singole posizioni politiche e non soggiacere allo strapotere altrui, anche se la correttezza e leale intesa tra i partners deve trovare una convergenza necessaria e leale. Azione stimolatrice, ridimensionatrice, si ma rispettosa delle altrui posizioni.

Quello che a mio parere deve distinguere l'azione pubblica è una chiara visione della finanza pubblica, dei mezzi scarsissimi del Comune che non consentono storni per spese facoltative anche se le stesse possono interessare attività gestite dal partito.

Non si può predicare bene e qualche volta razzolare male, altrimenti è gioco - forza dovere essere acquisite ad analoghi provvedimenti. Su questo tema il partito, a mio parere, deve essere intransigente; incarichi esterni, missioni scriteriate, spese per festività religiose, gettoni di presenza non congrui, debbono attirare la nostra intransigente attenzione.

Ma un altro problema caratterizzante la nostra partecipazione all'attuale o futura compagine è una politica seria del personale comunale che rifugga da ogni considerazione di carattere elettorale. Vanno inoltre corretti, a mio parere, i rapporti con il partito socialista. Una realtà elettorale ha posto questo partito all'attenzione di noi tutti e anche se contraddittorie prese di posizione all'interno dello stesso denotano instabilità e contingenti tendenze ideologiche, non va sottovalutato

che, in parte, le carenze riscontrate nella nostra provincia sono da addebitarsi ai continui ripicchi tra il P.R.I. e il P.S.I. che non hanno saputo, pur nella diversa caratterizzazione, creare un rapporto interdicario e condizionante al potere del partito di maggioranza relativa. Ritengo sia opportuno iniziare un dialogo nuovo con il P.S.I. perché tra l'altro, si eliminerebbe la causa persistente di tante mancate nostre iniziative.

che, in parte, le carenze riscontrate nella nostra provincia sono da addebitarsi ai continui ripicchi tra il P.R.I. e il P.S.I. che non hanno saputo, pur nella diversa caratterizzazione, creare un rapporto interdicario e condizionante al potere del partito di maggioranza relativa. Ritengo sia opportuno iniziare un dialogo nuovo con il P.S.I. perché tra l'altro, si eliminerebbe la causa persistente di tante mancate nostre iniziative.

che, in parte, le carenze riscontrate nella nostra provincia sono da addebitarsi ai continui ripicchi tra il P.R.I. e il P.S.I. che non hanno saputo, pur nella diversa caratterizzazione, creare un rapporto interdicario e condizionante al potere del partito di maggioranza relativa. Ritengo sia opportuno iniziare un dialogo nuovo con il P.S.I. perché tra l'altro, si eliminerebbe la causa persistente di tante mancate nostre iniziative.

Da troppi anni in Italia per alcune questioni di fondo che investono il funzionalismo nostro modello di sviluppo si vogliono trovare formule risolutive che semplificano, spesso in maniera demagogica, un complesso dei problemi che sono risolvibili invece solo attraverso precise scelte e con conseguenti piani articolati di breve, medio e lungo termine.

La questione diventa allora l'argomento di cui tutti parlano a proposito o a sproposito, di cui si fanno analisi superficiali, senza mai pervenire a conclusioni alcuna sul piano programmatico e dell'azione concreta, senza incidere minimamente cioè sulla realtà che si vuole affrontare e, forse, riformare.

E' la sorte che rischia il problema delle cosiddette terre incolte o di quelle malcoltivate, che da più parti viene sollevato e presentato o come la causa principale della crisi alimentare come la via per una soluzione taumaturgica dei mali del settore produttivo agricolo del Paese, senza che se ne approfondiscano le cause, e senza che si faccia (il che è più preoccupante) una analisi degli errori del passato che spesso sono all'origine del fenomeno. Ritengo pertanto che in primo luogo debba essere chiarito il concetto di malcoltivate, in modo da non dare adito a pericolosi equivoci. Il termine può acquistare un suo significato solo se riferito alla media produttiva di zone omogenee. Può invece avere diverso peso se riferito a parametri comparativi nazionali inerenti l'uso dei mezzi tecnici, del-

le rotazioni culturali, dell'irrigazione, delle macchine ecc. Per quanto riguarda le terre cosiddette incolte, che si vorrebbero intorno ai sei milioni di ettari, non può esaminarsi seriamente il problema se non si fa un bilancio retrospettivo dal '50 ad oggi delle vicende della nostra agricoltura e una analisi impietosa degli errori commessi sia nella destinazione di vaste zone di pianura, fertili ed irrigue per giunta, allo sviluppo industriale, sia nell'origine di molte delle terre oggi incolte che sono state destinate all'agricoltura solo negli anni '50 e '60 durante il periodo della dissenata politica agraria della colonizzazione, della occupazione delle terre, e della bonifica a tutti i costi. Se si considerano, infatti, le distruzioni del patrimonio boschivo, il dissestamento di pascoli secolari di collina e montagna la messa a coltura di zone bonificate di ambienti paludosi, la cui vocazione era ed è ben diversa da quella a cui

furono destinate negli ultimi vent'anni, allora i conti tornano e la valutazione dei sei milioni di ettari può essere ritenuta attendibile. Non tornano, invece, se si guarda al dissesto idrogeologico, alla alterazione dell'ambiente, alle modificazioni del clima che una tale politica ha comportato, pregiudicando anche la stabilità delle zone a più spiccata vocazione agricola. In effetti sono più vicini alla realtà le valutazioni del dott. Diana, presidente della Confagricoltura che fa osservare, in base a serie valutazioni tecniche, che se le terre a vocazione agricola e quindi suscettibili di una agricoltura competitiva che possono considerarsi incolte o malcoltivate si aggirano intorno ai due milioni di ettari.

Ed è questa superficie che va riguardata, con opportuni mezzi di acquisizione e distribuzione, all'agricoltura attiva e produttiva che ospitava precedentemente. Diverso è il discorso sui terreni che destinati all'agricoltura in tempi recenti,

che sulla base di scelte settoriali e non programmate estranee all'agricoltura vengono sottratte alle pratiche culturali per cui sono state recuperate. Non bisogna dimenticare, infatti, che per l'urbanizzazione e l'industrializzazione a tutti i costi negli ultimi 20 anni è stata sottratta alla agricoltura una superficie che si aggira sul milione e mezzo di ettari costituita da terreni appartenenti non a zone marginali e improduttive, ma alle pianure irrigue fertili e per giunta irrigue dal Paese, cioè a quelle zone ad alta produttività agricola. Non v'è bisogno quindi di molta immaginazione per calcolare quanta produzione di derrate agricole alimentari essa avrebbe potuto apportare ai nostri bisogni, se almeno la metà di quegli ettari fossero ancora sede di quell'agricoltura attiva e produttiva che ospitava precedentemente.

Diverso è il discorso sui terreni che destinati all'agricoltura in tempi recenti,

che sulla base di scelte settoriali e non programmate estranee all'agricoltura vengono sottratte alle pratiche culturali per cui sono state recuperate. Non bisogna dimenticare, infatti, che per l'urbanizzazione e l'industrializzazione a tutti i costi negli ultimi 20 anni è stata sottratta alla agricoltura una superficie che si aggira sul milione e mezzo di ettari costituita da terreni appartenenti non a zone marginali e improduttive, ma alle pianure irrigue fertili e per giunta irrigue dal Paese, cioè a quelle zone ad alta produttività agricola. Non v'è bisogno quindi di molta immaginazione per calcolare quanta produzione di derrate agricole alimentari essa avrebbe potuto apportare ai nostri bisogni, se almeno la metà di quegli ettari fossero ancora sede di quell'agricoltura attiva e produttiva che ospitava precedentemente.

Oltre trentuno miliardi in più rispetto al 1975, per un totale che raggiungerà 181 miliardi e mezzo di lire, figurano nello stato di previsione della spesa del Ministero dei Trasporti per l'anno finanziario 1976 relativamente alla parte concernente sovvenzioni per l'esercizio di ferrovie, tranvie extraurbane, filovie extraurbane, funivia ed ascensori in servizio pubblico ed autolinee non di competenza delle Regioni, nonché per quanto riguarda sovvenzioni per l'esercizio di servizi di navigazione interna non di competenza delle regioni a statuto ordinario. E' questa una delle variazioni più interessanti tra quelle comprese nel bilancio del Ministero, che reca spese per complessivi 338 miliardi e 273.3 milioni, con un aumento di 47 miliardi e 489 milioni rispetto al bilancio 1975. L'attività che lo Stato si propone di svolgere in questo vasto settore dovrebbe consentire ulterio-

ri sviluppi nei programmi già avviati e con scadenze varie. Per ciò che riguarda la motorizzazione civile, da sottolineare la spesa per gestione « diretta » a cura dello Stato di ferrovie e di servizi di navigazione lacuale (73 miliardi e 710 milioni, con aumento di 18 miliardi rispetto all'anno in corso). Il contributo per la costruzione della linea e per il materiale rotabile e di esercizio di ferrovie metropolitane (12 miliardi); la spesa per l'istituzione e l'esercizio meccanizzato degli schedari inerenti ai servizi della motorizzazione civile (un miliardo e 800 milioni); la spesa per la realizzazione degli impianti occorrenti per gli accertamenti tecnici di competenza dei centri prove autoveicoli e per la progettazione - costruzione degli impianti del centro prove autoveicoli, nonché della pista per le prove ad alta velocità degli autoveicoli (2 miliardi e 300 milioni).

Nel settore dell'aviazione civile, le spese più interessanti — corrispondenti ad altrettanti argomenti di attualità — riguardano gli aeroporti e le società aeree. I contributi e le sovvenzioni aeree per l'esercizio di servizi aerei interni ed a lungo raggio comportano una spesa prevista in tre miliardi e 400 milioni. In pratica, nessuna variazione è prevista, per questa voce, rispetto al 1975. Quanto agli scali sono previsti: 5 miliardi per progettazione-costruzione ampliamento ammodernamento scali e impianti relativi e 2 miliardi e mezzo per la costruzione dei nuovi aeroporti di Firenze, Napoli e Agrigento. Mezzo miliardo viene proposto per la costruzione degli aeroporti civili di Genova, Venezia e Palermo, nonché quale contributo completamente della costruzione degli scali civili di Palermo-Punta Raisi.

che sulla base di scelte settoriali e non programmate estranee all'agricoltura vengono sottratte alle pratiche culturali per cui sono state recuperate. Non bisogna dimenticare, infatti, che per l'urbanizzazione e l'industrializzazione a tutti i costi negli ultimi 20 anni è stata sottratta alla agricoltura una superficie che si aggira sul milione e mezzo di ettari costituita da terreni appartenenti non a zone marginali e improduttive, ma alle pianure irrigue fertili e per giunta irrigue dal Paese, cioè a quelle zone ad alta produttività agricola. Non v'è bisogno quindi di molta immaginazione per calcolare quanta produzione di derrate agricole alimentari essa avrebbe potuto apportare ai nostri bisogni, se almeno la metà di quegli ettari fossero ancora sede di quell'agricoltura attiva e produttiva che ospitava precedentemente.

che sulla base di scelte settoriali e non programmate estranee all'agricoltura vengono sottratte alle pratiche culturali per cui sono state recuperate. Non bisogna dimenticare, infatti, che per l'urbanizzazione e l'industrializzazione a tutti i costi negli ultimi 20 anni è stata sottratta alla agricoltura una superficie che si aggira sul milione e mezzo di ettari costituita da terreni appartenenti non a zone marginali e improduttive, ma alle pianure irrigue fertili e per giunta irrigue dal Paese, cioè a quelle zone ad alta produttività agricola. Non v'è bisogno quindi di molta immaginazione per calcolare quanta produzione di derrate agricole alimentari essa avrebbe potuto apportare ai nostri bisogni, se almeno la metà di quegli ettari fossero ancora sede di quell'agricoltura attiva e produttiva che ospitava precedentemente.

1° Ottobre: una scadenza onerosa che incoraggia l'evasione dell'obbligo

Scuola d'oro

Mentre per i « più » la scuola impone ancora dei sacrifici, obbliga invece i « meno abbienti » a delle dolorose rinunzie e patetici scontri tra alunni e genitori. Scontri che quasi sempre finiscono per dar ragione all'innocenza dei primi e torto a chi, ricorrendo a disperate soluzioni, fissa ancora nuove scadenze. Il caro libro di testo, le speculazioni sui testi presentati come riedizioni e lo scandalo dei buoni acquisto che sempre più spesso vanno a finire nelle tasche dei genitori, non certo assillati da problemi economici

Fra le tante « scadenze » che rendono incerta e desolata questa già amara esistenza, quella del 1° Ottobre, data « simbolica » dell'inizio del nuovo anno scolastico, è senz'altro la più temuta. Una scadenza indifferibile, onerosamente sostanziosa alla quale non si riesce a far fronte e non

si sa proprio a quale santo votarsi. E mentre per i « più » impone sacrifici ed adeguata consapevolezza, per i « meno » abbienti obbliga invece a delle dolorose rinunzie e patetici scontri tra alunni e genitori. Scontri che quasi sempre finiscono per dar ragione all'innocenza dei primi e torto a chi, ricorrendo a disperate soluzioni, fissa ancora nuove scadenze.

Ma molto spesso, il conflitto si allarga, le posizioni s'invertono, lo scontro con la realtà si fa sempre più violento e l'unica via d'uscita è ancora l'evasione dell'obbligo scolastico. E mentre tutti continueranno a rispettare l'obbligo pur lamentando strutture fatiscenti ed impegni esosi, altri non si porranno affatto questi problemi dovendo fronteggiare situazioni ben più drammatiche, sul piano della sopravvivenza, di quelle del costo dei libri e dei doppi e tripli turni.

Il discorso a questo punto diventa di una chiarezza disarmante. L'obbligo scolastico è appunto un obbligo che vale solo per coloro che « tale obbligo » possono permettersi. Coloro che invece tale obbligo non possono permettersi, perché in casa mancano addirittura i soldi per la sopravvivenza, hanno la sola possibilità di un tentativo iniziale. Se il tentativo fallisce (e si che fallisce, perché nessuno muove mai un dito per scongiurarli) il mondo del lavoro, o meglio dello sfruttamento, sta lì ad attendere avidamente le nuove leve.

Fin qui gli aspetti ed i risvolti traumatici evidenziati da una istituzione, quella scolastica, ancora alle prese con una crisi logistica e qualitativa, che è poi la fedele riproduzione della più generale crisi che investe il paese.

Cerchiamo ora di anali-

zare assieme le possibili soluzioni che con un po' di buona volontà da parte degli operatori delle scuole possono far presto registrare quell'auspicata inversione di tendenza che allevi in parte il disagio di molte famiglie ed assicuri più credibilità all'istituzione scolastica. Inevitabilmente il discorso cade subito sul caro libro di testo e sulle spese superflue spesso incoraggiate dal corpo dei docenti. Per quel po' di esperienza che abbiamo accumulata negli anni ci sarebbe intanto da discutere, e molto, sui testi presentati come riedizioni, sulle continue maggiorazioni e sugli stessi prezzi di copertina in rapporto alla qualità del libro, all'effettiva utilizzazione di dattica, al numero ed alla qualità delle pagine.

Passando poi in rassegna i vari testi non può sfuggire a nessuno che molti libri sono posti in vendita in

tre grossi volumi quando si potrebbe agevolmente produrre, come nel passato, dei testi unici per l'intero corso di scolarità. Un esempio sconcertante ci viene fornito dalle antologie che vengono edite con volumi di ben 750 pagine della cui quale parte utilizzata solo qualche prosa ed alcune poesie. Per non parlare poi di certe assurde facilitazioni riscontrabili in quasi tutti i plessi scolastici, dove fra le poche sezioni, circolano diverse e disparate edizioni rendendo difficilissimo, se non inutile, l'utilizzazione dell'usato. . . che indubbiamente nuoce agli editori. In questo senso, per fugare il campo da ogni sospetto, andrebbero anche scoraggiati i contatti diretti tra insegnanti e rappresentanti editoriali, controllando, se necessario e possibile, la provenienza di tutti

quei testi saggio in dotazione ai docenti che molto misteriosamente (ma non troppo) vanno poi a finire sugli scaffali delle librerie dell'usato. Particolare attenzione da parte degli organi competenti dovrebbe peraltro essere riservata alla destinazione dei buoni per l'acquisto gratuito dei libri di testo. Spesso, purtroppo sempre più spesso, questi buoni vengono rilasciati a famiglie non assillate da problemi economici, sottraendoli a chi effettivamente versa in precarie condizioni.

Più che soluzioni, data la relativa incidenza sul risparmio, le nostre proposte di ordine esclusivamente morale per stroncare il fenomeno delle dolorose rinunzie e che inducano i genitori a fissare meno rabbiosamente delle nuove scadenze.

Ed in questo senso senz'altro notevole può essere l'apporto di tutti i docenti a cui va sempre il nostro riconoscimento per lo scrupoloso attaccamento al delicato mandato professionale. Chiamandoli in causa, invocando il loro decisivo contributo, intendiamo peraltro stimolare e vieppiù sensibilizzare la componente sana della grande famiglia dei docenti, il cui esempio di rettitudine, l'abnegazione, l'aperto e coscienzioso rapporto con i genitori può far ravvedere quella sparuta rappresentanza d'insegnanti che con il loro « diverso atteggiamento » potessero offendere tutta una nobile categoria e, quel che è peggio, il nobile sacrificio di tanti onesti genitori.

PIERO MONTANTI

In seguito al nostro intervento

Sarà presto debellato il "paradiso dei virus,"

L'Amministrazione di Erice ha già impartito disposizioni per eliminare gli sgangherati ed assurdi contenitori del Rione San Giuliano



In seguito al nostro servizio sul Rione San Giuliano e specificamente sugli sgangherati contenitori di rifiuti collocati proprio innanzi all'uscio di casa, l'Amministrazione Comunale Ericana ci ha date precise assicurazioni che entro breve tempo verranno eliminati tutti i contenitori e saranno peraltro approntate più civili soluzioni per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

Ad iniziativa della Camera di Commercio

Promosso un importante convegno regionale per il rilancio dei nostri marmi

Saranno vagliate le possibilità di un ulteriore incremento delle esportazioni verso i mercati arabi del Medio Oriente

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani, sempre sensibile ai problemi connessi con lo sviluppo socio-economico della provincia di Trapani, accogliendo l'invito di un Comitato di operatori del settore marmifero e dei rappresentanti dell'Amministrazione Comunale di Custonaci, si è impegnata ad organizzare un importante Convegno regionale avente lo scopo principale di rilanciare l'importante settore industriale che, nel passato ha svolto un ruolo determinante per lo sviluppo socio-economico della provincia di Trapani e che in questi ultimi anni ha accusato degli accentuati fenomeni di recessione connessi con la crisi dell'industria edilizia e con le note difficoltà contingenti del settore industriale in genere.

Tale convegno, che avrà luogo entro la fine del corrente mese, si incentrerà principalmente sulle possibilità di incremento delle esportazioni di marmo verso i mercati arabi del Medio Oriente, ma si propone altresì di effettuare un approfondito esame della situazione attuale del settore della estrazione e lavorazione dei marmi, delle cause che hanno determinato i fenomeni di recessione e le prospettive che l'importante settore presenta.



Nuova concessionaria MECCANICA MERIDIONALE

di Bosco geom. Alberto

Esposizione: Via Archi (pal. Rodittis) - Tel. 24124 - Trapani

Officina e servizio ricambi: Contrada Barone - Tel. 24813 - Xitta

VENDITA SENZA CAMBIALI

Lettere al giornale

La giungla retributiva

Televisione, radio, stampa sono impegnate in una ridda di concettuali, di critiche, di recriminazioni, d'interpellanze che inducono il cittadino a meditare tristemente sulle discriminazioni di trattamento usate nei confronti dei dipendenti statali.

A cifre da capogiro fanno riscontro le pochissime centinaia di mila lire percepite mensilmente da funzionari dello Stato dopo 30 anni di lodevole servizio. Lo stipendio di buona parte degli statali non sta al confronto con quello di un qualsiasi impiegato di gruppo C di una qualsiasi altra amministrazione. Con questa presa di posizione non si vuole demeritare alcun lavoro, si vuole piuttosto evidenziare che molta gente pur non avendo sacrificato sui libri gli anni più belli della propria giovinezza e non avendo conseguito alcun titolo di studio universitario si trova ad incassare stipendi pingui mentre chi ha sgobbato tutta la vita è costretto a ristrettezze evidenti e la difficoltà della vita quotidiana. Ciò che colpisce maggiormente è la sperequazione che ogni cittadino prevedeva ma di cui non era certo, finché ad evidenziarla clamorosamente non è intervenuta l'odierna denuncia sulla « giungla retributiva ».

La differenza di trattamento tra una categoria e l'altra non può che far nascere un senso di sfiducia di insofferenza per l'evidente ingiustizia che si fa strada nell'animo di chi tutta la vita ha dedicato al lavoro onesto e corretto, lavoro sofferto, inteso come dedizione, senz'altra ricompensa che non sia la coscienza di aver fatto il proprio dovere.

E' sintomatico che ogni Amministrazione a cui si confutano altissimi stipendi cerchi di giustificarsi appellandosi alle responsabilità, al tipo di lavoro, agli orari, alle rivendicazioni sindacali etc. Pur dando per buoni tutti questi motivi resta pur sempre valida la differenza di trattamento per cui alcune categorie di impiegati guazzano nell'abbondanza ed altri debbono stringere la cinghia pur avendo conseguito lo stesso titolo di studio e lavorando con lo stesso zelo. C'è una gerarchia di valori e di stipendi proporzionali ai diversi livelli occupazionali ma ad eguale livello dovrebbe perlomeno corrispondere un'equiparata retribuzione.

E' sperabile che gli organi competenti prendano atto della questione, di quanto sta succedendo nel paese e del costo della vita e non ammanniscano come contentino le 9.000 mila lire di aumento mensili.

A questo punto varrebbe la pena fermare l'inflazione dilagante che porterà il paese sull'orlo del precipizio; per fare questa previsione non bisogna essere necessariamente esperti in alta finanza, basta avere un poco di buon senso e guardarsi intorno: tutti i generi di prima necessità hanno raggiunto cifre record, si è trascinati in un carosello infernale: aumento dell'inflazione e crescita dei salari, è una catena senza via d'uscita, né ci sono prospettive più rosee per l'avvenire.

Questa situazione finanziaria confusa che pesa su basi fragilissime, non può perpetuarsi all'infinito e bisogna correre ai ripari, costi quel che costi, purché l'inflazione non ci coinvolga tutti in un'immane catastrofe!

T. N.

CONVEGNO PROVINCIALE DEI PENSIONATI

A conclusione delle assemblee svolte nei comuni, si è tenuto nel salone della Camera di Commercio di Trapani, un convegno provinciale di pensionati autonomo promosso dalle Organizzazioni dei pensionati aderenti all'Alleanza Nazionale dei Contadini, dalla Confesercenti, e dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato (F.N.A.P.).

Il convegno dopo ampio ed approfondito dibattito, alla unanimità decide di proporre alle autorità competenti alcune rivendicazioni come la sicurezza e garanzia della conquistata parità del minimo di pensione, parità dell'età pensionabile negli assegni familiari e nell'assistenza sociale, misure atte ad assicurare dopo 40 anni di lavoro una pensione professionale, superiore ai minimi sulla base di un reddito annuo convenzionale e l'unificazione dell'accertamento e riscossione dei contributi nell'I.N.P.S., rapportando i contributi stessi al reddito delle imprese.

«La fossa del mistero»



Su questa fossa sono state fatte le più disparate illusioni, ma a due anni dalla misteriosa apparizione nessuno ha saputo ancora dare una concreta risposta. Intanto col tempo e con la paglia... son cresciuti addirittura i cipressi. A questo punto non ci resta che seppellirvi dentro le residue speranze di una civile e decorosa esistenza.

Crescente successo della manifestazione

Conclusa la 2ª rassegna del film amatoriale

Si è conclusa con giudizi positivi che hanno sottolineato la crescente maturità dei nostri cineamatori dilettanti; indubbiamente, si è trattato di constatare un salto di qualità notevole e quindi l'ENAL provinciale di Trapani può essere ben lieta di questo successo.

Sei film in concorso: due di Ignazio Corte, che ha presentato « Immagini sonorizzate » e « Short Film », due di Antonio Cacioppo, « Archeologia nel Trapanese » e « Ricordi visivi di Trapani e il suo Folklore », uno di Filippo Greco, « Trenta minuti a Scopello » e infine il giallo del giovane Vincenzo Monticicillo, « Caso Risolto ».

La nota più confortante possiamo coglierla nello sforzo che tutti i cineamatori dilettanti trapanesi hanno saputo sottoporre nelle loro opere che, tratteggiando di « puri » cinematografari, non avevano il preminente interesse di vincere la rassegna, ma il solo obiettivo di rendersi conto a quale punto sta la loro « arte » di dilettanti.

Per tutti il giudizio è stato positivo, anche se in qualche opera la nota di merito può esser più o meno articolata da qualche punto in più nella valutazione; in sostanza, però, si è dovuto riconoscere, da parte della giuria, un netto miglioramento che va a tutto merito della passione dei nostri cineamatori trapanesi presenti alla rassegna dell'ENAL.

Fuori programma due cortometraggi entrambi di buon interesse; a nostro avviso, quello che ha ricevuto maggiore consensi è stato quello presentato dalla équipe Cucciardi-Marrone-Di Stefano, « Partita di Pallone nel cielo » tratta, con disinvoltura e con proprietà di linguaggio, il lancio del pallone spaziale avvenuto nella base trapanese di Milo mesi or sono; si tratta di un lavoro accurato e irripetibile che la troupe Cucciardi-Di Stefano-Marrone ha saputo tradurre con molto garbo, quasi al limite del professionismo; non per nulla il cortometraggio del tre trapanesi ha riscosso consensi in occasione di un consesso scientifico a Roma.

Anche il cortometraggio di Pipitone, « Natività di Gesù » ha saputo cogliere favorevoli giudizi per il montaggio e le immagini.

In definitiva bisogna dare atto all'ENAL provinciale di Trapani e ancor più ai partecipanti a questa seconda « Rassegna provinciale del film amatoriale » di non aver tradito le aspettative e se pur ancora siamo lontani dalla perfezione non si può negare il valore artistico delle opere in concorso.

Nino D'Angelo

Al Comune di Trapani

Interrogazione repubblicana sulle mansioni dirigenziali e relative discriminazioni

Il consigliere comunale del PRI Giovanni Pilato ha indirizzato al Sindaco di Trapani, la seguente interrogazione:

Si desidera sapere quali provvedimenti la S.V. intenda adottare, nel più breve tempo possibile, al fine di conferire formali incarichi con regolari atti deliberativi a tutti quei dipendenti da parecchio tempo proposti alla Direzione di vari Servizi e se non ritiene, ancora, di varare i concorsi interni per merito comparativo per la nomina dei Capì Ripartizione. Ciò al fine di rendere più funzionali Servizi stessi e per maggiormente responsabilizzare il personale dipendente, tenendo, altresì, in debito conto ciò comporterebbe il riesame delle attribuzioni ai singoli funzionari evitando provvedimenti in parte discriminatori che hanno turbato la serenità del personale; infatti risulta che la S.V. ha diffidato alcuni dipendenti che di fatto svolgono le mansioni dirigenziali ad astenersi dal firmare il foglio di presenza apponendo la sigla al posto che loro competerebbe, quali Dirigenti, mentre analogo provvedimento non è stato adottato nei confronti di altri.

Si chiede urgente risposta scritta.
GIOVANNI PILATO
Consigliere Comunale PRI

Su delibera del Consiglio dell'AVIS di Trapani

Nuove sezioni di donatori a Marsala e Pantelleria

Il giorno 24 u.s. si è riunito nei locali dell'AVIS di Trapani il Consiglio Direttivo dall'Associazione sotto la Presidenza del Dr. Saverio Perrera.

La seduta è stata caratterizzata dall'esame di numerosi importanti problemi organizzativi. Fra l'altro il Comitato Direttivo ha deliberato la nomina del Commissari di costituenti sezioni di donatori nella provincia. Infatti al Consiglio erano pervenute ufficiali da Marsala e da Pantelleria.

Dopo aver esaminato accuratamente i precedenti che avevano promosso la richiesta degli incarichi sono stati affidati rispettivamente alla Signora Alba Casano per Marsala ed al Dott. Diego Scandariato per quella di Pantelleria.

Di sapere così delicato, così ricco di nutrimento, così conveniente, il tacchino con la sua carne soda e gustosa si fa sempre preferire: il conchito in proteine infatti è superiore a quello di qualsiasi altra carne e il vantaggio economico è davvero considerevole, scegliendo certe parti o comprando il tacchino intero.

Se vuoi nutrirti meglio..

..oggi pranza con me col tacchino ti nutri bene variando gusti



VALORE NUTRITIVO DEL TACCHINO

Ministero Agricoltura e Foreste

Contributo per gli assegni familiari alle lavoratrici

Le aziende industriali ed artigiane sono tenute, come per il passato, a versare all'I.N.P.S. senza soluzione di continuità il contributo per la Cassa assegni familiari in favore del personale femminile.

L'art. 4 del D.L. 13 agosto 1975, n. 377, che ne prevedeva una temporanea sospensione, è stato infatti soppresso in sede di conversione in legge del provvedimento.

Le aziende che abbiano omesso il versamento del contributo suddetto per il mese di settembre 1975 sono — di conseguenza — tenute a regolarizzare la propria posizione contributiva entro il 10 novembre p.v.

La regolarizzazione dovrà essere effettuata mediante un apposito bollettino di c/c postale (DM 18). A tal fine dovrà essere utilizzato uno dei bollettini senza pre-stampa del mese, inclusi nel blocchetto dei modelli DM 18 già in possesso delle aziende. Sul predetto bollettino dovranno essere apposte: nello spazio riservato all'indicazione del mese le cifre 0975; nello spazio in bianco, accanto al riquadro della terza sezione riservato alla « data di esecutività », la dizione ben visibile AFD.

Tale procedura dovrà essere osservata anche dalle aziende che, per il mese di settembre u.s., abbiano presentato una richiesta di rimborso (DM 16). Tuttavia le aziende che non abbiano ancora ottenuto il rimborso potranno rivolgersi, sempre entro il 10 novembre p.v., alla Sede dell'I.N.P.S. per la rettifica della stessa richiesta.

SPORTIVI,

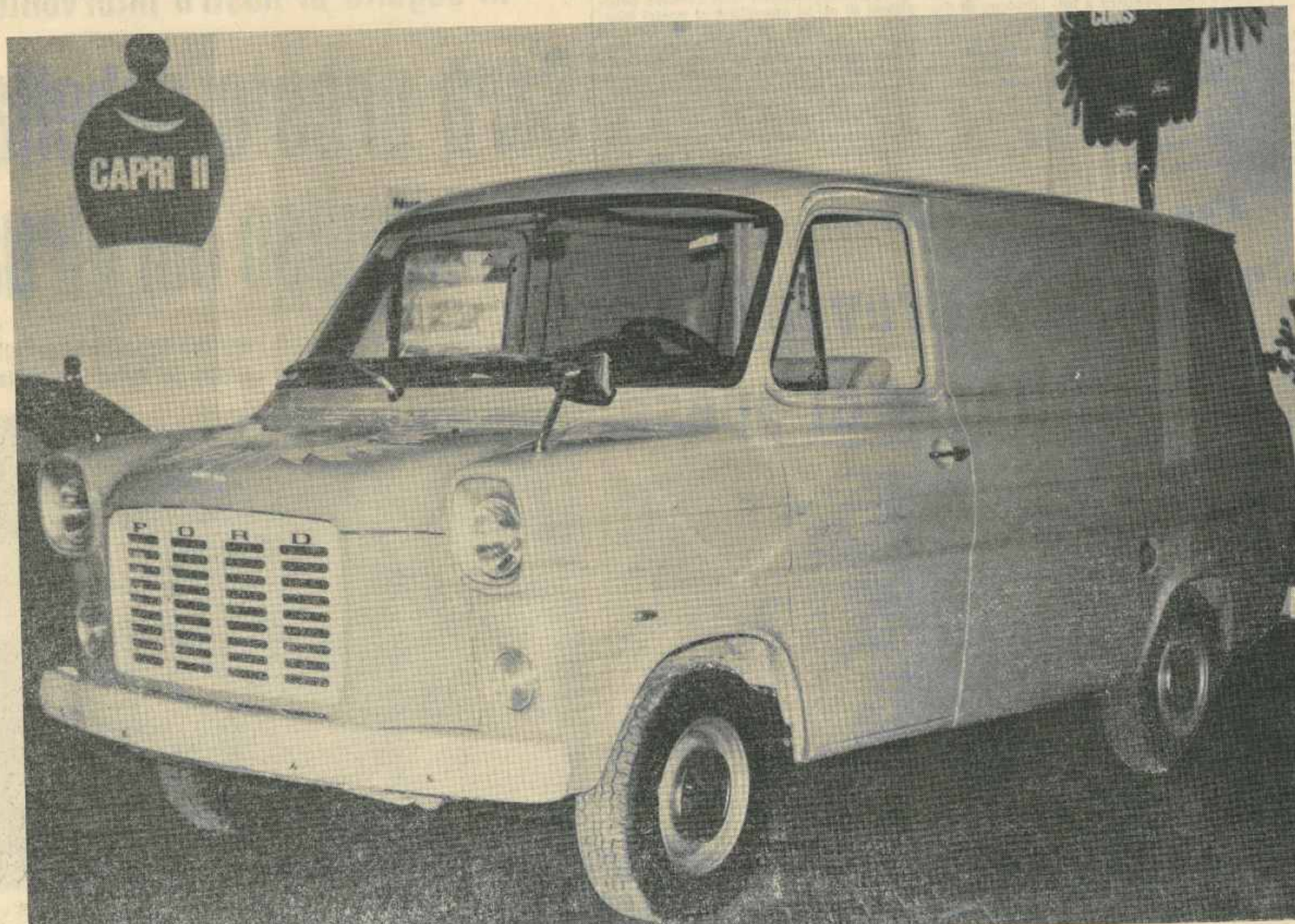
per l'acquisto di maglie e tute rivolgetevi al maglificio

ALTA MODA ESTENSE

soc. coop. r. l.

Stab. in Pietretagliate - tel. (0923) 27 1 44

«Da Trapani a Palermo, 15 persone, con 1.500 lire di gasolio!»



Transit Komby 175

Versione autobus autorizzato al trasporto di 15 persone
Una soluzione vantaggiosa per i trasporti urbani ed extraurbani

Transit Komby 100

Versione autobus autorizzato al trasporto di 9 persone

AUTOCARRI di qualsiasi portata la soluzione ai problemi di qualsiasi azienda



Nuova Concessionaria
Meccanica Meridionale
di Bosco | Geom. Alberto

Via Archi (Pal. Rodittis) Tel. 24124 - Trapani

Confermato a Bari lo stato di grazia del Trapani

"Magic moment"

Il granata è il colore che va di moda in questo periodo! Anche sul difficilissimo campo di Bari infatti l'undici di Morana ha imposto il proprio gioco agli avversari e, seppur costretto ad inseguire per due volte il risultato, poco è mancato che portasse a casa l'intera posta in palio. A pochissimi minuti dal termine infatti Beccaria, dopo un ennesimo invitante traversone di capitano Celano, ha clamorosamente fallito la deviazione di testa del merlato 3 a 2. Anche il pargoglio comunque soddisfa le ambizioni della squadra e dei suoi sostenitori poiché li Bari non è certo una «squadretta» e vanta giocatori di ottimo calibro e dall'illustre passato come Troja, autore del primo gol, Scarrone, che ha battuto l'ottimo Chini su rigore, lo stopper Spimi, la punta Tivelli, il portiere Ferioli e l'e-

leno potrebbe continuare. La squadra di Pirazzini inoltre veniva dalla sconfitta di Sorrento e si riproponeva di non sprecare assolutamente punti sul terreno amico. Il Trapani però, benché privo d'importanti pedine quali lo squalificato stopper Facciorusso e l'infortunato terzino d'attacco Capasso, si rendeva protagonista di una prestazione esemplare sfoderando le armi ad esso più congeniali e che ormai lo hanno consacrato come una delle squadre più in forma del momento e cioè la grinta e la volontà di combattere fino all'ultimo secondo di gara. Anche sotto il profilo tecnico i granata sono stati all'altezza dei loro più celebri avversari ed anzi li hanno superati nella zona nevralgica del gioco, in centrocampo, dove Celano ha imposto la legge della sua immensa classe e dove Bie-

Pallacanestro: contro la Fortitudo (Ag.)

EDERA spettacolo

I ragazzi di Mione primi in classifica - Ultimo impegno del girone d'andata a Castellammare

EDERA: Magaddino 26, Papa 27, Rondello, Salone, Ernandez 29, Valenti 14, Sugamiele 20, Vento 1, Fontana, Ligato.

FORTITUDO: Camera 8, Costanza, Cantone, Nobile 5, Mazzocchino, Lo Presti 24, Portanese, Falauto 16, Guarneri 12, Alletto.

ARBITRI: Bianco di Alcamo e Perrone di Marsala.

L'Edera, ovvero la squadra del momento; lo dice la classifica, ma lo dice soprattutto il suo gioco vivace e spumeggiante gradito agli sportivi che ad ogni incontro affollano la palestra Dante Alighieri.

In questi tre primi turni, la squadra del presidente Montanti, ha dimostrato di essere la più forte e proprio contro squadre che vanno per la maggiore, cioè, contro quei complessi che alla vigilia di questa prima «poule» dovevano gareggiare da pari a pari con la squadra allenata da Leo Mione.

Al primo scontro con la Rosmini, squadra forte e ben quotata, la formazione ederina ha dato un saggio della sua forza, ma nel derby con gli ercini non si è potuto apprezzare a pieno la bontà e l'opera di Mione. Contro i rosmini, nella stracittadina, l'Edera, forse, ha mancato in alcune occasioni, ma come poteva essere diversamente dal momento che, la squadra pur non temendo i rivali dove-

ancora carburare per mettere in mostra la cura del giovane tecnico dell'Edera. Contro la Dagnino di Aldo Bonfiglio, a Palermo, l'Edera fece intravedere qualcosa, ma non mal tutto intero il suo potenziale e il suo bagaglio tecnico.

La gara con le Freccie Azzurre Dagnino, vinta per 20 punti, fece registrare alcune defalcanze che Mione annotò e poi in allenamento sottolineò ai suoi ragazzi. Molta precipitazione e molte palle perse per la fregola di concludere a canestro, questo in sostanza il punto nero della gara che pure fu giocata a grande ritmo.

Dall'uno e dall'altro fronte, contro la Dagnino, i due tecnici poterono appuntare le fasi nodali del match e quindi poterne sviscerare le cause successivamente.

Nella gara con la Dagnino, comunque, si poté intravedere il valore delle due formazioni e bisogna riconoscere, anche se l'Edera vinse per venti punti, la squadra di Bonfiglio denunciò una favorevole opinione che poi, proprio domenica, contro la Rosmini mise a frutto.

L'incontro con i palermitani delle Freccie Azzurre, che vide Barraco per l'ultima volta in campo, prima di partire per l'università, ammonì di non sottovalutare alcun avversario e l'Edera di questo ha fatto tesoro; con la classe, ma an-

che con il buon senso che la sostiene, la squadra allenata da Mione si fece interprete delle esigenze e dei desideri del «coach», cambiando registro e attenendosi a tutta una serie di raccomandazioni di primaria importanza.

Tuttavia, però, non sempre i ragazzi in gara possono frenare il loro istinto che è generato da una indomabile volontà; succede, ogni tanto, che in partita, si cade negli stessi errori, e così è stato contro la Dagnino ma alla fine è stato il successo, chiaro, ineccepibile, e due punti che, con quelli conquistati contro la forte Rosmini portarono alla vetta della classifica in comproprietà con il Fortitudo.

Martedì sera alla Dante Alighieri, la verifica; proprio l'Agrirento, che guida in questa «poule», ha potuto saggiare la forza dell'Edera, una squadra giovane, agile, snella, tutta pepe, con schermi moderni e una gran voglia di vincere.

Contro il Fortitudo è stato «spettacolo» quello con la «S» maiuscola; eppure Lo Presti e soci rappresentano una forza in questo campionato, ma contro l'Edera è sembrata un fucile in balia dell'uragano Edera.

Una gara senza storia dal primo all'ultimo minuto, nella quale Magaddino, Papa, Salone, Rondello, Ernandez, Valenti, Sugamiele e Vento hanno tenuto in mano lo scettro del comando senza tentennamenti, con autorità che è prerogativa delle squadre di alto lignaggio.

Un primo tempo concluso per 59-25, che da solo dice quale differenza ci fosse in campo tra le due contendenti. E' stata l'Edera a dettare legge con azioni ficcanti e sempre di «marca», un gioco che ha smarrito gli avversari per lunghi tratti; non dando mai respiro, e ribattendo colpo su colpo, l'Edera, ha steso al tappeto la Fortitudo che, con fare provocatorio, cercava di intimidire i giovani dell'Edera.

Una prima parte che ha visto Magaddino segnare 12 punti, Papa (9), Ernandez (16), Valenti (4) e Sugamiele, lo sgusciano pacatamente, ben 18 punti; un bottino persuale non differente e trentaquattro punti di scarto (59-25).

La platea della Dante Alighieri si è spellata le mani applaudendo all'unisono le azioni degli ederini, molto spesso da manuale.

Un gioco veloce e redditizio al quale il complesso e non il singolo aveva dato il proprio apporto, eppure l'Agrirento non era una cosa da nulla, la Fortitudo giocava, ma forse in questo incontro i meriti dell'Edera hanno offuscato la bontà del gioco avversario facendo apparire, molto spes-

so, inefficace l'azione degli ospiti.

La ripresa non ha cambiato registro; Mione come sempre aveva voluto spiegare alcuni movimenti e qualcosa che non andava, aveva sottolineato alcuni aspetti del primo tempo concludendo che bisognava tenere duro, anche per evitare che una sconfitta nella gara di ritorno potesse pregiudicare le chances dell'Edera.

I suoi consigli, i suoi suggerimenti, sono stati recepiti alla lettera, e bisogna sottolineare anche, che non c'è stata alcuna pretesa da parte di chi non ha giocato molto più del compagno. Nella ripresa, infatti, l'Edera ha premuto sull'acceleratore, ha dato riprova di essere la squadra più in forma in questa prima «poule» stringendo la Fortitudo in una morsa; è evidente, però che con quel ritmo infernale impresso alla gara alcuni errori non determinati erano inevitabili ma gli ederini hanno cercato di rendere al minimo il lato negativo e hanno incalzato sempre con crescente ritmo, quasi spavaldamente, i più forti in questo momento!!!

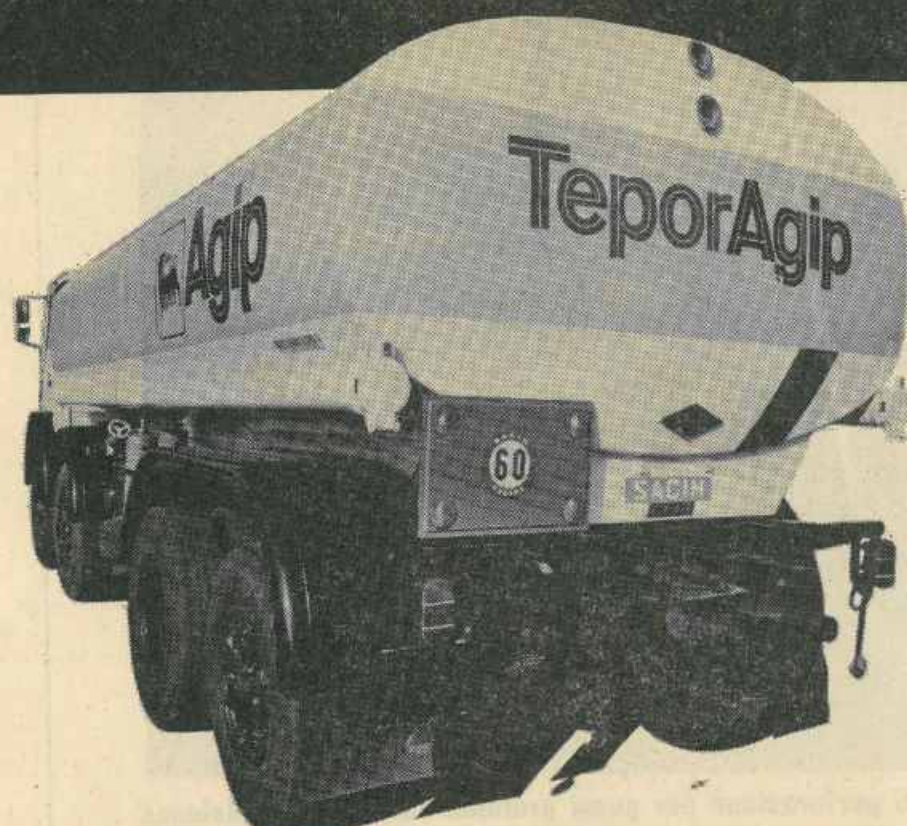
te, come a ribadire: Noi Si è andato avanti sempre alla bersagliera, ma il Fortitudo sfruttando alcuni

Sport 2000

di FILIPPO LOMBARDO

Articoli Sportivi - Hobbies - Giocattoli
Via Ten. Alberti, 45 - Tel. 39.913 - TRAPANI

per l'inverno...
AGIP
è certezza - calore



sicurezza di rifornimento
consumi controllati
impianto efficiente



AGIP vi dà la garanzia di un rifornimento sicuro, perché AGIP è certezza - calore. Quest'anno come per il passato, AGIP può assicurarvi fin da questo momento un caldo inverno secondo il fabbisogno del vostro impianto. Ma, per l'AGIP, calore non vuol dire soltanto un serbatoio pieno; calore è anche un impianto efficiente e consumi controllati. L'impianto efficiente è garantito dalla rete dei Concessionari AGIP, mentre i consumi controllati sono resi possibili da una serie di apparecchiature selezionate dall'

AGIP e che possono esservi fornite per agevolare il compito di controllo: il **contaltri**, che installato sul bruciatore ha la funzione di misurare, momento per momento, il consumo effettivo dell'impianto di riscaldamento; la **spia antispreco**, che segnala tempestivamente quando la combustione è imperfetta con eccessiva dispersione di calore. Quest'inverno affidatevi all'AGIP: la certezza-calore sarà anche economia d'esercizio e sicuro risparmio.



OFFERTA AL PUBBLICO DI L. 300 MILIARDI DI
OBBLIGAZIONI 10% 1975 - 1982 II EMISSIONE

ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

GARANTITE DALLO STATO

VALORE NOMINALE	L. 1000
EMESSE A	L. 990
RENDIMENTO NETTO EFFETTIVO	10,50%

Godimento 1° ottobre 1975 - Interessi pagabili in via posticipata, senza ritenute, il 1° aprile e il 1° ottobre - Rimborso, per sorteggi, il 1° ottobre degli anni 1980, 1981 e 1982 - Vita media 6 anni - Taglio dei titoli: da 1000 obbligazioni.

ESENZIONI FISCALI

Le obbligazioni sono esenti da qualsiasi tassa, imposta e tributo presenti e futuri a favore dello Stato e degli enti locali, inclusa l'imposta sulle successioni e donazioni. Gli interessi e gli altri frutti delle obbligazioni sono esenti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta locale sui redditi.

ALTRE PREROGATIVE

Le obbligazioni sono *parificate* alle cartelle di credito comunale e provinciale della Cassa Depositi e Prestiti e pertanto sono: *comprese* fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni; *ammesse*, quali depositi cauzionali, presso le pubbliche Amministrazioni; *comprese* fra i titoli nei quali gli enti esercenti il credito, l'assicurazione e l'assistenza e quelli morali sono autorizzati, anche in deroga a disposizioni di legge, di regolamento o di statuti, ad investire le loro disponibilità; *quotate* di diritto in tutte le borse italiane.

Queste obbligazioni vengono offerte al pubblico, al prezzo suindicato più interessi di conguaglio, da un Consorzio bancario diretto dalla MEDIOBANCA al quale partecipano i seguenti Istituti:

- Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Monte dei Paschi di Siena - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banco di Sardegna - Cassa di Risparmio delle Province Lombarde - Cassa di Risparmio di Torino - Cassa di Risparmio di Firenze - Cassa Centrale di Risparmio V. E. per le Province Siciliane - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - Cassa di Risparmio di Vercelli - Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Milano - Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banco di Santo Spirito - Banca d'America e d'Italia - Banco Ambrosiano - Banca Provinciale Lombarda - Credito Commerciale - Banca Toscana - Credito Romagnolo - Banca Cattolica del Veneto - Istituto Bancario Italiano - Credito Varesino - Banca S. Paolo-Brescia - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Istituto Centrale di Banche e Banchieri - Istituto di Credito delle Casse Rurali e Artigiane.

Le prenotazioni saranno accettate dal 5 al 12 novembre 1975 presso gli Istituti suindicati, salvo chiusura anticipata senza preavviso, e saranno soddisfatte nei limiti del quantitativo di titoli disponibile presso ciascun Istituto.

RIPORTI

TERRE INCOLTE

(Segue da pag. 1)
sottraendoli al bosco, al pascolo, alla palude, risultano oggi abbandonati per la scarsa redditività. Per questi il discorso diventa difficile e complesso dato che non può immaginarsi semplicemente che possano essere sede di un'agricoltura a tutti i costi, in quanto non v'è tecnica per quanto avanzata, o intervento per quanto massiccio, che possano trasformarli in zone fertili, a meno che non si ritenga demagogicamente che gli scarissimi redditi ricavabili siano integrati dalla collettività con contributi onde rivolgerli a coltivatori a ritardare su quegli stessi poderi da cui nel passato hanno ricavato solo miseria e disperazione.

Questo timore non sembra ipotetico se si analizza « come » è stata sollevata e condotta la questione; un come che cancella concettualmente tutte le acquisizioni recenti sul piano dell'equilibrio del territorio, la salvaguardia dell'ambiente, la politica di ristrutturazione dell'agricoltura l'uso programmato delle risorse, l'indispensabile necessità di interventi per attenuare il dissesto idrogeologico. La superficialità, infatti, rischia di ricreare un clima di « battaglia del grano » e di « orti di guerra » di infuata memoria, che non risolveranno minimamente i problemi della nostra agricoltura ma che certamente determineranno l'accantonamento di quei principi accennati, basilari per uno sviluppo equilibrato, programmato e duraturo, e dai quali non si può prescindere, a meno che si voglia per petuare un'agricoltura strutturalmente debole in posizione di soggezione sia settoriale che territoriale.

EDERA SPETTACOLO

(Segue da pag. 3)
ni errori ha recuperato qualche pallone, alla fine, però ha dovuto cedere stremato e carico di falli; punteggio finale 117-71 per l'

CULLA

Apprendiamo con vivo compiacimento che la casa dei coniugi Grimaldi-Tranchida è stata allietata dalla nascita del terzo genito

FABIO

All'amico Pio, alla sua gentile consorte, ed ai fratelli Ignazio e Vito i nostri più fervidi auguri, mentre al piccolo auguriamo un prospero e sereno avvenire e formuliamo voti affinché la bella famiglia venga allietata dalla nascita della tanta... desiderata sorellina.

NOZZE D'ORO

Il giorno 24 di ottobre, in una lieta cornice familiare, hanno festeggiato cinquant'anni di matrimonio i coniugi Rag. Mariano Peloso - Cav. di Vittorio Veneto - e la gentile consorte Sig.ra Grazia Cernigliaro.

La messa nuziale, che è stata celebrata nella pregevole chiesetta dell'Istituto Sacro Cuore del Verbo Incarnato, è stata officiata dal Rev. Don Ludovico Puma il quale, nella omelia, ricordando il clima di serenità e di fede nel quale i coniugi Peloso hanno trascorso dieci lustri di unione familiare ha suscitato nei presenti visibili segni di emozione.

CERCASI RAGAZZA

media cultura
tel. 36365
ore 13,30 - 16

PROVINCIA DI TRAPANI

Concorso

Concorso pubblico per esami e titoli ad un posto di Assistente Sociale presso il Collegio Provinciale d'Arti e Mestieri. Scadenza presentazione domande: 13 DICEMBRE 1975.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Amministrazione Provinciale di Trapani.

IL PRESIDENTE
(Avv. Rosario Ballatore)

Dichiarazioni annuali dell'IVA per i contribuenti con volumi di affari non superiori ai 2 milioni

Il Servizio Pubbliche Relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trapani fa presente che, come è noto, con D.P.R. 23.12.1974 n. 687, sono state apportate integrazioni e correzioni alle disposizioni di cui al D.P.R. 26.10.1972 n. 633, con cui è stata istituita e disciplinata l'imposta sul valore aggiunto.

Le speciali norme per l'applicazione dell'imposta nei confronti dei piccoli operatori economici, di cui all'art. 31 del D.P.R. n. 633, sopracitato, sono state sostituite, giusta le disposizioni di cui al D.P.R. n. 687, con nuove norme, in base alle quali i contribuenti che, nell'anno solare, non realizzino un volume di affari superiore a due milioni di lire, sono tenuti a versare l'imposta nella misura fissa di lire ventimila all'anno della presentazione della dichiarazione annuale, da redigere in conformità di uno speciale modello, approvato con Decreto del Ministero delle Finanze, e da presentare entro il 31 gennaio di ciascun anno. Con Decreto Ministeriale 15.9.1975, pubblicato sulla G.U. n. 273

del 20.10.1975, è stato ora approvato il modello di dichiarazione annuale dell'I.V.A. per i contribuenti in questione.

Si richiama l'attenzione sul fatto che il modello sopracitato deve essere utilizzato esclusivamente dai contribuenti che hanno realizzato nel corso dell'anno a cui la dichiarazione si riferisce, un volume di affari, determinato a norma dell'art. 20, non superiore a due milioni di lire e che intendono avvalersi già del beneficio di cui all'art. 31, concernente la determinazione dell'imposta nella misura fissa di L. 20.000 che dell'esonero dagli adempimenti contabili.

I suddetti contribuenti, qualora nel corso dell'anno abbiano eseguito versamenti d'imposta in misura inferiore a L. 20.000, devono corrispondere, contestualmente alla presentazione della dichiarazione, soltanto la differenza d'imposta tra quella dovuta nella misura fissa di L. 20.000 e quella già versata nel corso dell'anno.

Colonia e mezzadria

Il rapporto di colonia classico è nato nel meridione d'Italia non appena si sono cominciate ad estendere le colture del vigneto e dell'agrumeto.

Il proprietario di un terreno, una volta completato l'impianto in tutti i suoi aspetti, associava nella conduzione del fondo uno o più braccianti agricoli per cointeressarli all'impresa.

Tale esigenza associativa per le colture stagionali scaturiva nei tempi in cui essendo poco conosciuta la coltura del vigneto, si cercava di cointeressare quella manovalanza che mostrava di essere già in grado di assolvere, con competenza, alle più delicate pratiche colturali.

Il vigneto infatti, come l'agrumeto, è coltura assai delicata e, quindi bisognosa di mano d'opera specializzata e ben accor-

ta. Questo equilibrio che garantiva all'impresa la mano d'opera specializzata ed al bracciante una remunerazione di gran lunga superiore alle paghe contrattuali favorì la massima espansione di colture di pregio, facendo affluire nella terra investimenti ed interessi notevoli i cui risultati oggi sono evidenti.

I grossi proprietari terrieri trasformarono le loro colture estensive con colture intensive; altrettanto fecero altri proprietari di terre (vedi professionisti, commercianti, impiegati ecc. ecc.).

Col passare degli anni questa realtà positiva attirò gradualmente nella sua sfera quasi tutti i risparmiatori che, attratti dalla validità dell'investimento nel bene terra (unico nel Meridione d'Italia) vi riversarono i frutti

del loro lavoro anche per salvaguardarsi dalla normale svalutazione.

I primi guasti nel settore risalgono ai primi decenni della ventilata trasformazione della colonia in affitto e, quando si cominciò una campagna difamatoria che bollava la categoria dei concedenti come parassitaria ed estranea al processo produttivo dell'azienda.

Fu allora, infatti, che le grosse aziende intimorite da certo andazzo politico, cominciarono con notevoli esborsti a risolvere transattivamente i contratti di colonia assumendo in tal modo la conduzione diretta.

Tutta la fascia comprendente i piccoli e medi concedenti, non trovandosi nelle condizioni economiche per sottrarsi, colla risoluzione del contratto, all'imminente pericolo di u-

na espulsione, né potendo ottenere per vie legali lo stante il perdurare della proroga legale dei contratti agrari, generò tutto quel movimento di opinione e di protesta che portò masse di cittadini esasperati nelle piazze, il cui ricordo è ancor vivo in tutti noi.

E' bene ricordare, a questo punto, che nel meridione d'Italia ed in Sicilia in particolare il rapporto di compartecipazione (colonia impropria) è diffusissimo ed interessa la stragrande maggioranza dei piccoli proprietari.

Le statistiche ufficiali che quantificano in circa 200.000 i rapporti suddetti sono ben lungi dalla realtà in quanto non tengono conto delle numerosissime situazioni di fatto (vedi rapporti di colonia nello stesso ambito familiare).

Salvatore Pagano



Un prezioso patrimonio di esperienze tecnologiche
Eni Uomini e mezzi al servizio del Paese

Nel 1974, nonostante i problemi e le difficoltà che il gruppo Eni si è trovato ad affrontare e che hanno sottoposto a severa verifica l'efficienza e la validità delle strutture, i risultati sono stati all'altezza delle tradizioni.

— Fatturato consolidato pari a 5.832 miliardi di lire.

— Investimenti per 771 miliardi che hanno portato le immobilizzazioni tecniche a superare i 6.000 miliardi di lire.

— Ammortamenti per 427 miliardi di lire.

— 14 miliardi di mc di gas naturale e 1 milione di tonnellate di petrolio e gasolina naturale prodotti in Italia, nuovo impulso alla ricerca mineraria in Val Padana e scoperta di petrolio di ottima qualità e gas a Malossa.

— 15,7 milioni di ton. di petrolio greggio disponibili sulla produzione delle iniziative estere.

— 18,7 miliardi di mc di metano distribuito su una rete di condotte che ha superato gli 11.900 km.

— 31,75 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi distribuiti in Italia.

— Soddisfacente andamento delle produzioni e delle vendite e nuovo impulso alle iniziative nel settore chimico.

— Espansione dell'attività nel campo dell'ingegneria e dei servizi, anche in relazione alle prospettive aperte dalla nuova situazione in campo energetico e petrolifero.

— Rilancio del settore tessile con la costituzione del gruppo Tescon.

— Positivi risultati in campo internazionale delle aziende del settore meccanico.

Nel 1975 l'intrecciarsi della crisi economica con quella politica ha accentuato le tensioni interne e contrastato la ripresa produttiva con pesanti riflessi sulla struttura operativa e gestionale delle imprese.

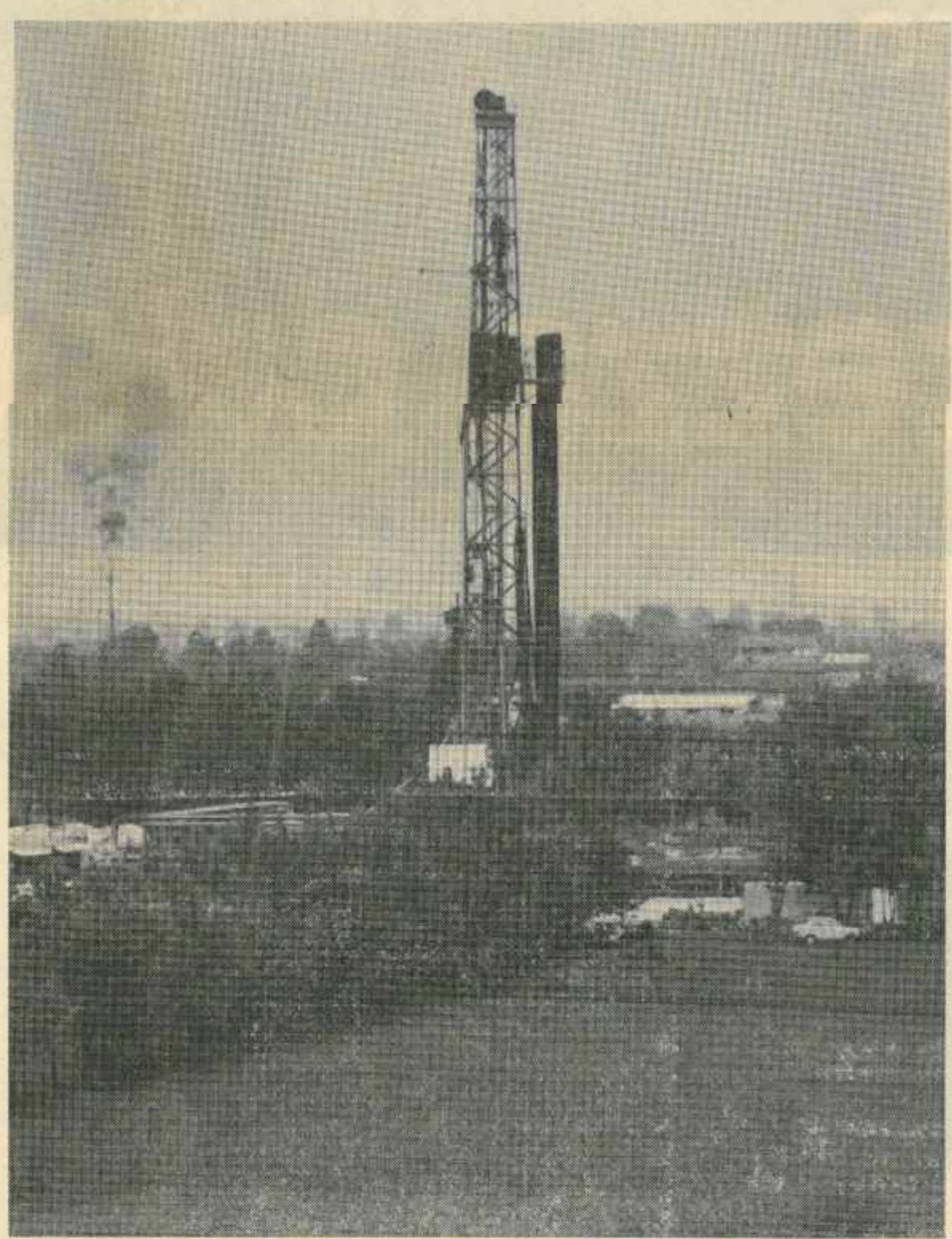
Il gruppo Eni, anche se direttamente coinvolto anch'esso in tali problemi, ha dato una ulteriore prova della propria solidità organizzativa ed operativa, della capacità dei propri uomini, raggiungendo nuovi traguardi in tutti i settori di intervento.

I risultati ottenuti dalle società dell'Eni in questo primo scorcio del 1975, confermano tale sensazione.

ENERGIA

E' proseguita a pieno ritmo l'attività dell'Agip volta a investire le risorse energetiche del nostro sottosuolo e del sottofondo del mare territoriale, sia a media profondità, sia a grande profondità.

I positivi risultati della nuova fase di esplorazione della Valle Padana a grande profondità conseguiti con la scoperta di Malossa hanno incoraggiato i tecnici dell'Agip a proseguire il programma di ricerche.



Un impianto di perforazione per pozzi profondi sul campo di Malossa

La Società dell'Eni, mentre sta provvedendo o dotarsi di impianti di perforazione, di apparecchiature di controllo delle alte pressioni e di separazione del petrolio dal gas naturale, ha iniziato nuove trivellazioni, sia per lo sviluppo e avvio alla produzione del campo di Malossa, sia per l'esplorazione di altri interessanti temi minerari profondi.

Nel corso della perforazione del pozzo Seregna 1, presso Monza, sono state registrate manifestazioni di petrolio e gas naturale non dissimili da quelle a suo tempo rilevate a Malossa. La perforazione prosegue per accertare se a tali indizi corrisponde un accumulo di idrocarburi di valore commerciale.

Frattanto, nuovi brillanti successi hanno coronato lo sforzo organizzativo e operativo dell'Agip nei fuori costa; in Calabria, nelle acque antistanti Crotona, sono stati individuati due interessanti accumuli di idrocarburi gassosi, con i pozzi Lavinia 1 ed Hera Lacinia, mentre è stato avviato alla fase produttiva il grande giacimento « Luna ».

Anche all'estero le società dell'Eni hanno ottenuti positivi risul-

tati: un consorzio composto dall'Agip, la Phillips e la Conoco ha infatti accertato la presenza di petrolio di ottima qualità nell'Iran occidentale.

Inoltre, l'esigenza di una più equilibrata diversificazione delle fonti di energia si è concretata nell'avvio di un programma di sviluppo del giacimento uranifero di Novavazza in Val Seriana e nella conclusione di un accordo per la ricerca di uranio in Canada.

CIMICA

L'attività dell'Eni nel settore chimico, svolta attraverso l'Anic, è stata caratterizzata dall'avvio di nuove iniziative alcune delle quali particolarmente interessanti e originali; tra queste ultime è da segnalare quella riguardante una proposta di impegno delle materie plastiche nel settore dell'arredo scolastico.

L'impiego delle resine trova, inoltre, larghe possibilità anche nel settore delle opere pubbliche; in tal senso, una consociata dell'Anic, la Itres, realizzerà un imponente sistema di irrigazione agricola condotta in materia plastica. La stessa Società sta sviluppando un pro-

gramma di esperimenti e di proposte di produzione nel campo degli infissi in materia plastica, allo scopo di contribuire, con il « lancio » di materiali più robusti e meno costosi, alla ripresa dell'edilizia.

SERVIZI

Particolarmente intesa è stata, anche, l'attività delle società del Gruppo nel settore dei servizi: perforazione, montaggio di impianti industriali, progettazione, accordi di fornitura, acquisizione di nuovi mezzi tecnici, consulenze, in Italia e all'estero, per conto del Gruppo e di terzi. Tra i momenti più significativi di queste attività, da segnalare l'accordo raggiunto tra la Saipem e l'ente di stato algerino Sonatrach per la realizzazione di due condotte per 680 chilometri complessivi con annessi stazioni di pompaggio e terminale marino.

La Saipem, inoltre, può a buon diritto a scrivere a proprio merito il fatto che la tecnologia italiana per le ricerche petrolifere in mare è oggi tra le più avanzate del mondo.

Recentemente un nuovo modernissimo mezzo ha arricchito il parco già ragguardevole della Società: l'imponente piattaforma semi-sommersibile con propulsione ausiliaria « Scarabeo 3 » consegnata alla società dell'Eni dal cantiere tedesco « Blohm - Voss ».

Anche la Snamprogetti ha ottenuto brillanti risultati, tra i quali l'accordo per la fornitura alla società tedesca Veba Chemie di propria tecnologia originale per la realizzazione di un centro petrolchimico destinato a produrre ammoniaca e urea.

SETTORE MANIFATTURIERO

Un nuovo stabilimento Lanerosi, fornitore della Nuovo Pignone alla Shell in Gran Bretagna ed alla Phillips per il Mare del Nord, sono i fatti salienti che hanno contraddistinto l'attività delle aziende manifatturiere dell'Eni, al di là della normale attività di produzione e di vendita.

L'ENI E LE REGIONI

L'esigenza di riprendere il discorso programmatico, almeno a livello locale, e di rivalutare il ruolo e le funzioni dell'Istituto regionale, ha aperto un nuovo interessante fronte di intervento per le imprese pubbliche. In questo quadro si inseriscono le iniziative che l'Eni e le società del Gruppo, come la Tecneco e la Nuovo Pignone, hanno intrapreso con la Regione Emilia Romagna, per la « soluzione del problema del disinquanamento in Emilia Romagna e per la realizzazione e lo sviluppo dell'urbanizzazione secondaria delle aree industriali, con la progettazione e la realizzazione di mense interaziendali, poliambulatori e infermerie, palestre, biblioteche, sede politiche e sindacali e centri vari per servizi sociali.